

IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INTERVENTI SUL TERRITORIO

Webinar 24 giugno 2020
Gerardo de Luzenberger e Fabio Riva

Di cosa parleremo

- **Chi siamo**
- **ABC dello stakeholder engagement**
- **Il caso della vasca di laminazione del Torrente Bozzente**
(progetto pilota di comunicazione e relazione con il territorio)
- **Cosa succede in Italia su questi temi**

Fabio Riva

Come tecnico, fino al 1999:
Studi ambientali, meteo, marini, idrografici;

Poi cambio rotta, ma non troppo:
Agenzie di comunicazione e PR e poi in proprio.

Cosa faccio con il doppio passaporto

- Dissemination di progetti di ricerca, Stakeholder Engagement per opere di pubblica utilità;
- Approfondimento della relazione fra i Tecnici e gli *Altri*;
- Formazione e coaching per i Tecnici (gli stessi di sopra);
- Membro IAF Associazione Internazionale dei Facilitatori.

Inoltre:

- 64 anni sposato con due figli
- Vado anche in barca e insegno ad andarci come istruttore federale di vela d'altura (FIV)

Gerardo de Luzenberger

Chi sono

- Napoletano a Milano
- Non so il tedesco
- 54 anni, sposato due figli
- Laurea in economia, Master in BA
- Genius Loci e Scuola di Facilitazione
- www.loci.it

Cosa faccio

- Consulenza: pubblico e privato
- Facilitazione di incontri e percorsi partecipati, coinvolgimento degli stakeholders
- Professore a contratto Università di Trento, DICAM
- Formazione facilitatori
- #FACILITA
- Board della IAF – Associazione Internazionale Facilitatori

ABC STAKEHOLDER ENGAGEMENT

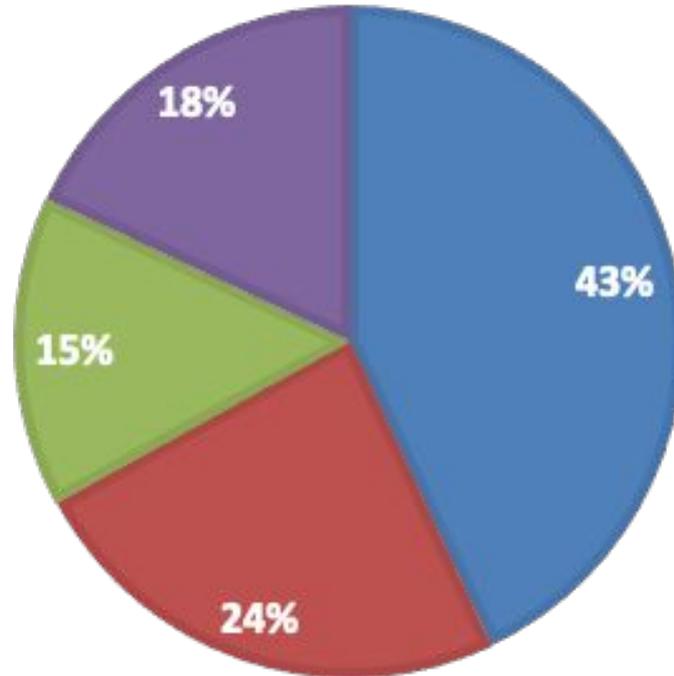
Perchè coinvolgere gli STAKEHOLDER ?

NIMBY o BANANA ?

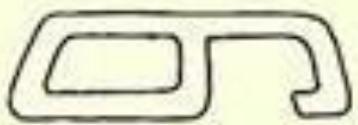
Studio su 60 opere di pubblica utilità nel Mondo

Helena Poulos, Università di Yale 2016

■ Bloccati definitivamente ■ Bloccati parzialmente o modificati
■ Realizzati ■ Protesta in corso

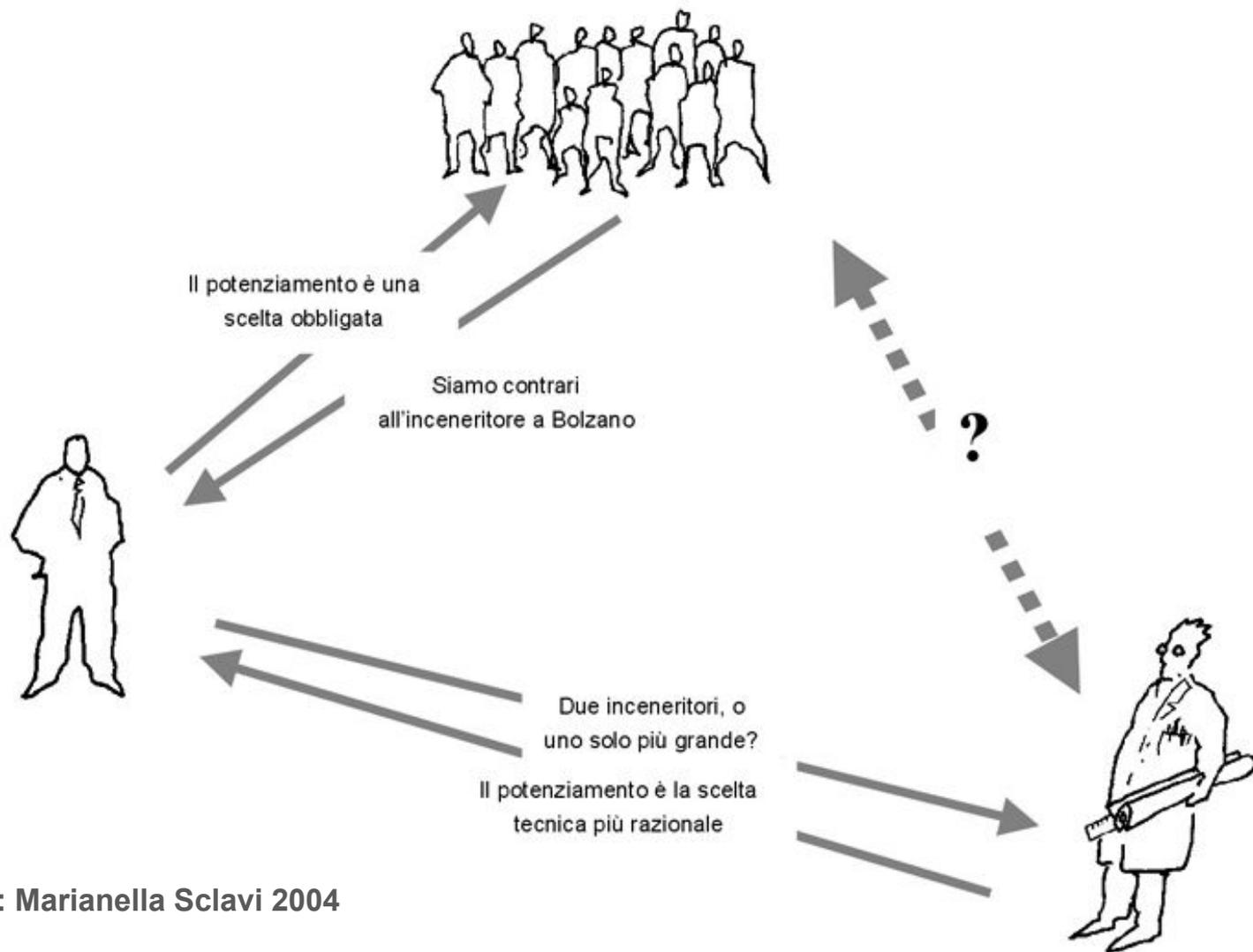


SIX



NINE





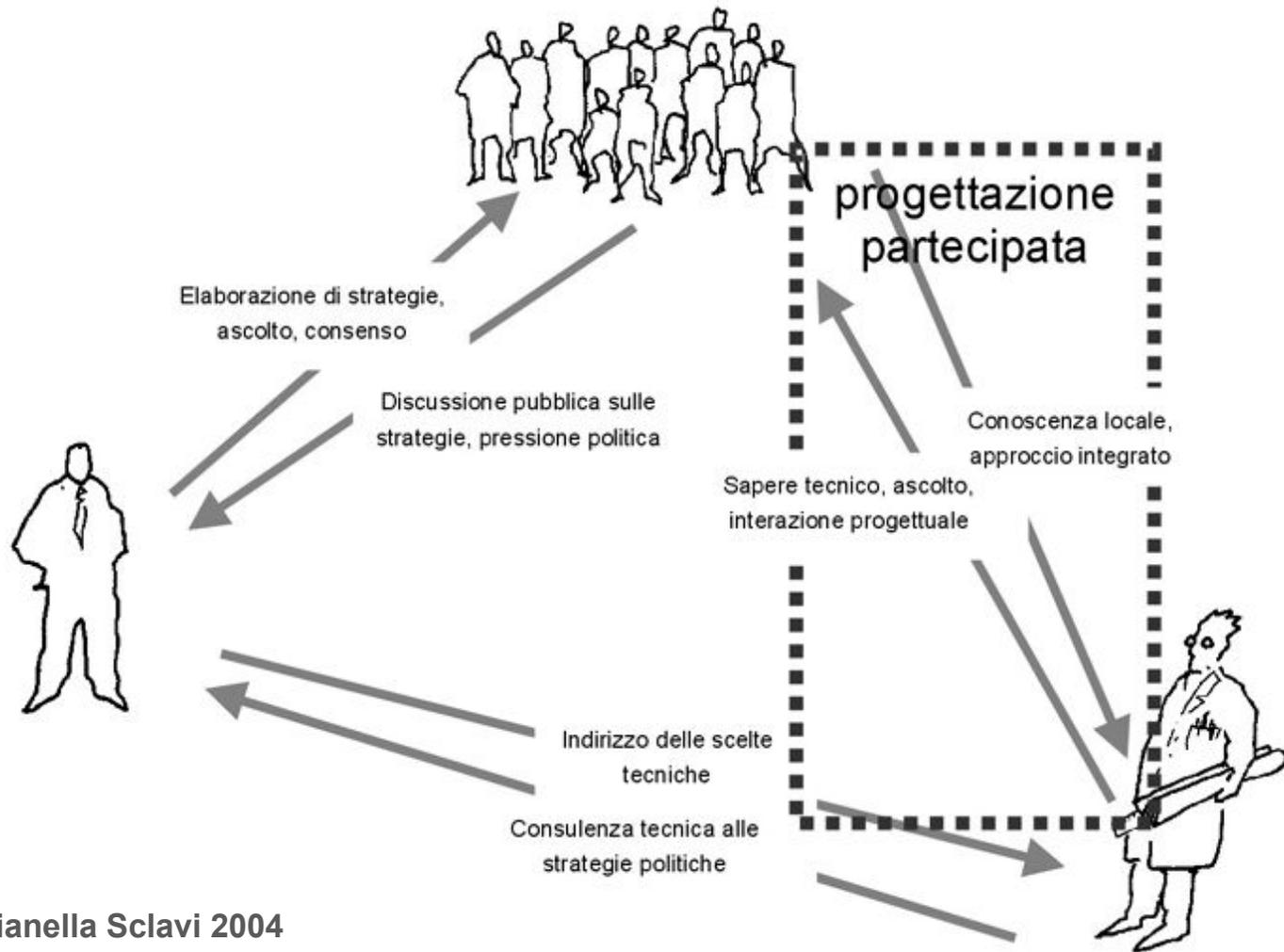
DAD - Design, Announce, Defend

Caratteristiche

- approccio consolidato alla realizzazione di opere.
- prima si progetta, poi si informano gli attori.
- se necessario il progetto viene difeso dalle “critiche”- L’approccio è quello di respingerle, confermando la bontà del progetto originale.
- il progetto viene realizzato/bloccato/abbandonato (DADA - Design, Announce, Defend, Abandon).

Presupposti impliciti

- esiste una soluzione tecnica ottimale, ed è quella da realizzare.
- meglio parlare con pochi: coinvolgere gli stakeholder fa perder tempo.
- coinvolgere=convincere.



EDD - Engage, Deliberate, Design

Caratteristiche

- prima si dialoga, poi si progetta.
- il progetto si discute con gli attori.
- il confronto consente di migliorare il progetto.
- la soluzione finale tiene il più possibile conto dei diversi bisogni.

Presupposti impliciti

- non esiste la soluzione ottimale, la soluzione migliore è quella che soddisfa più interessi possibili.
- occorre coinvolgere un ampio numero di soggetti.
- il tempo che “si perde” nelle fasi iniziali si guadagna successivamente.
- coinvolgere=coprogettare.

Perché coinvolgere gli stakeholders

Condividere informazioni e migliorare la lettura del contesto da parte di tutti gli attori coinvolti per:

- Sviluppare soluzioni “innovative” e “sostenibili”
- Migliorare la qualità dell'intervento
- Mobilitare risorse locali

Lavorare con gli stakeholders

Dinamiche di fondo

- Ascolto attivo
- Consensus building
- Confronto creativo

Caratteristiche di base

- Inclusione
- Trasparenza
- Apertura rispetto ai risultati

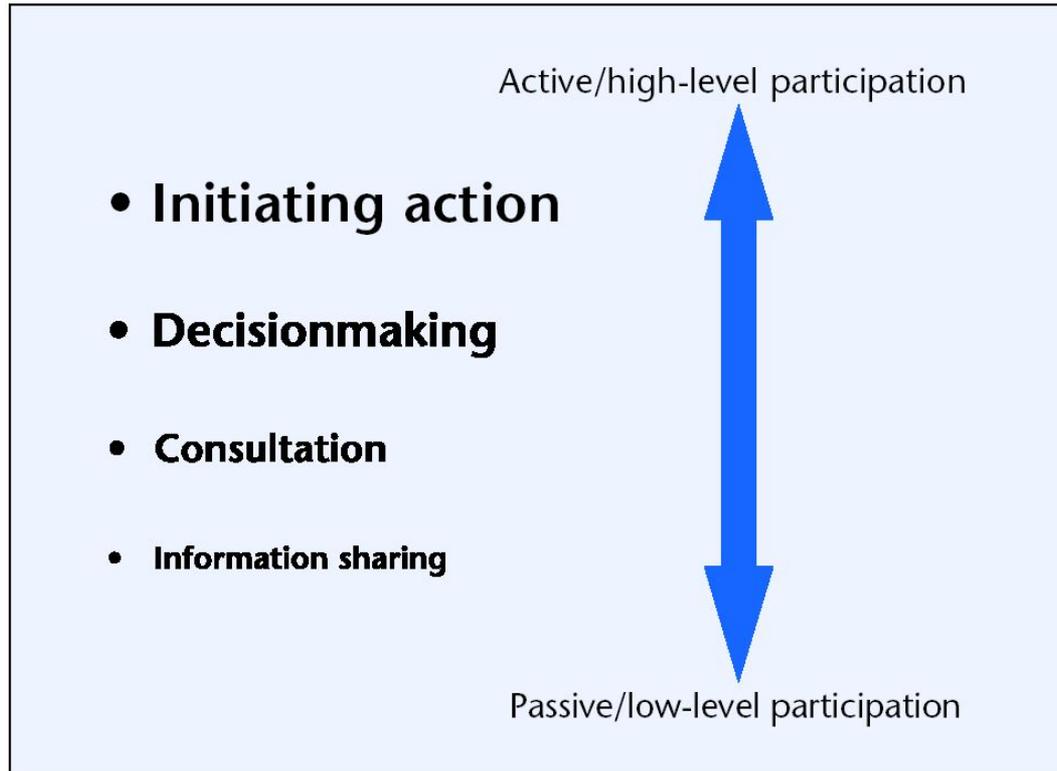
La partecipazione è multicanale

- Comunicazione
- Workshop e laboratori in presenza
- Workshop e laboratori on line
- Interviste
- Sopralluoghi
- Costruzione di modelli
- Seminari
- Testimonianze
- Riunioni
-
-

Tecniche ed approcci di partecipazione

- Consensus workshop
- Future Search Conference
- Passeggiate di quartiere
- World caffè
- Open Space Technology
- Charrette
- Appreciative Inquiry
- Sondaggio deliberativo
- Scenario planning
- Planning for real
- Technology of participation (ToP)
- Town Meeting
- CPS – Creative Problem Solving

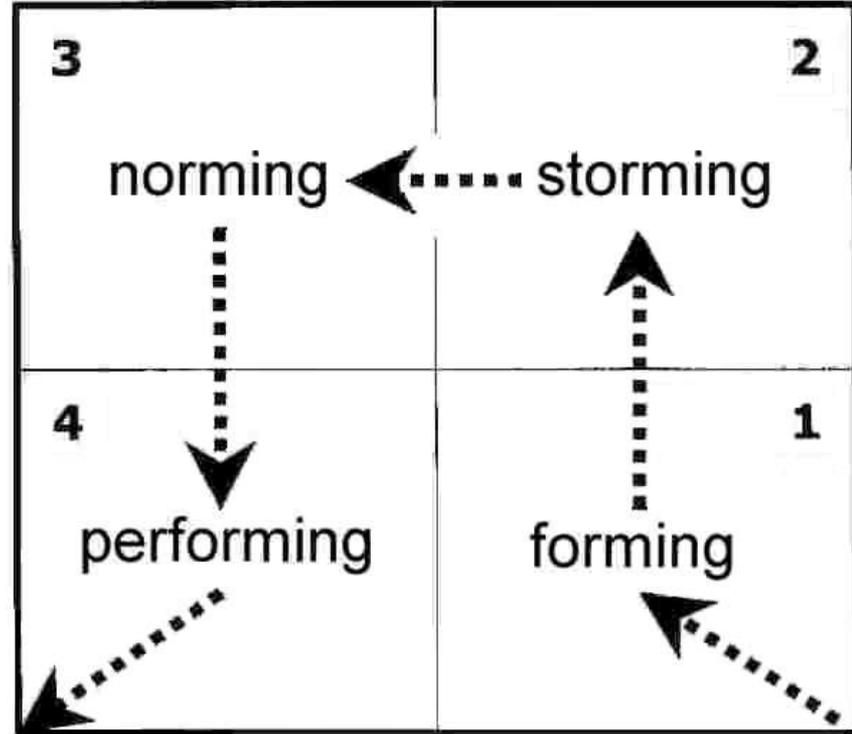
La scala della partecipazione



Sviluppo di un rapporto con gli stakeholders

(Tuckman)

| | |
|----------------------------|-------------------------------------|
| 3 | 2 |
| Moltiplicazione opzioni | Ascolto, apertura inclusività |
| 4 | 1 |
| Decisione condivisa | Fiducia |

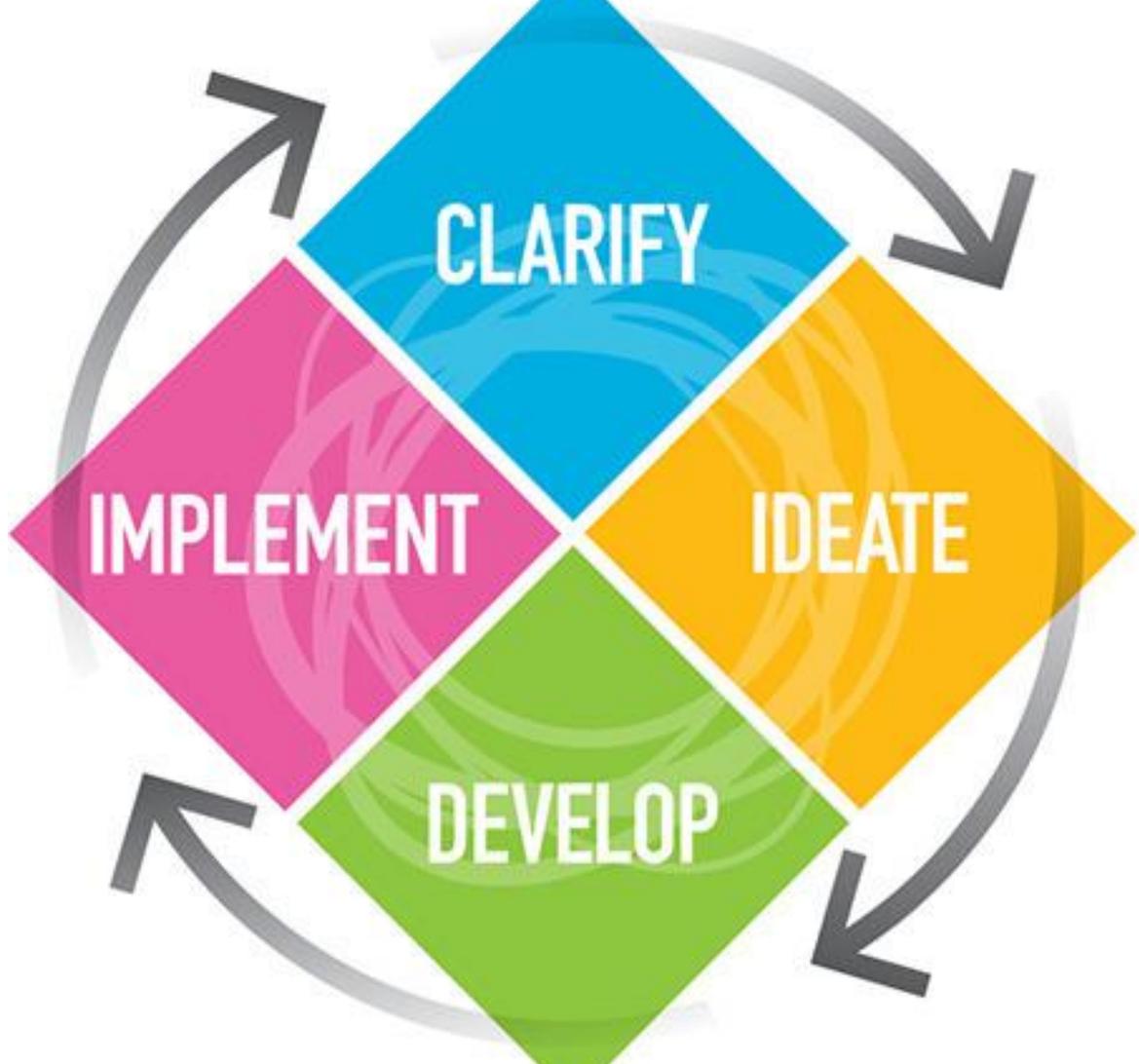


Mapping Stakeholders

- Serve a capire chi siano gli stakeholder più rilevanti di un territorio e chi siano gli interlocutori del progetto, in altri termini chi debba partecipare.
- Va costruita in modo inclusivo (meglio uno in più che uno in meno).
- Conviene prima identificare gli stakeholders e poi deciderne la rilevanza.
- La mappatura può essere fatta secondo criteri diversi (ad esempio):
 - Potere
 - Legittimazione
 - Interesse
 - Influenza
 - Aspettative

—

Stili di apprendimento (FourSight)





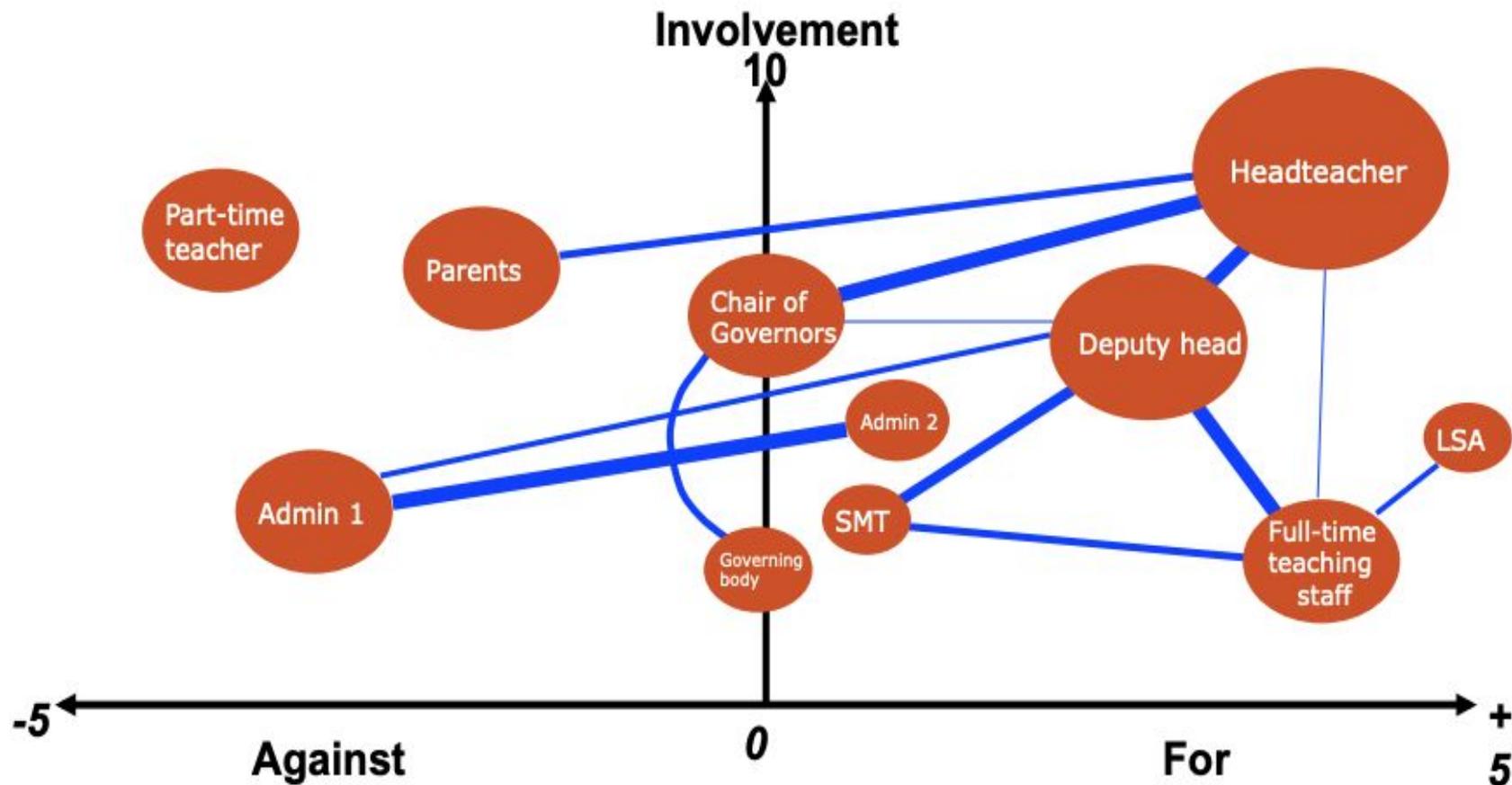
Stakeholder Analysis (Advanced)

| Stakeholder/ Stakeholder Group | Impact Level | Level of Support | Reason for Resistance or Support | Action(s) to Address This Stakeholder Group | Contact |
|--------------------------------------|--------------|------------------|-------------------------------------|---|---------|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

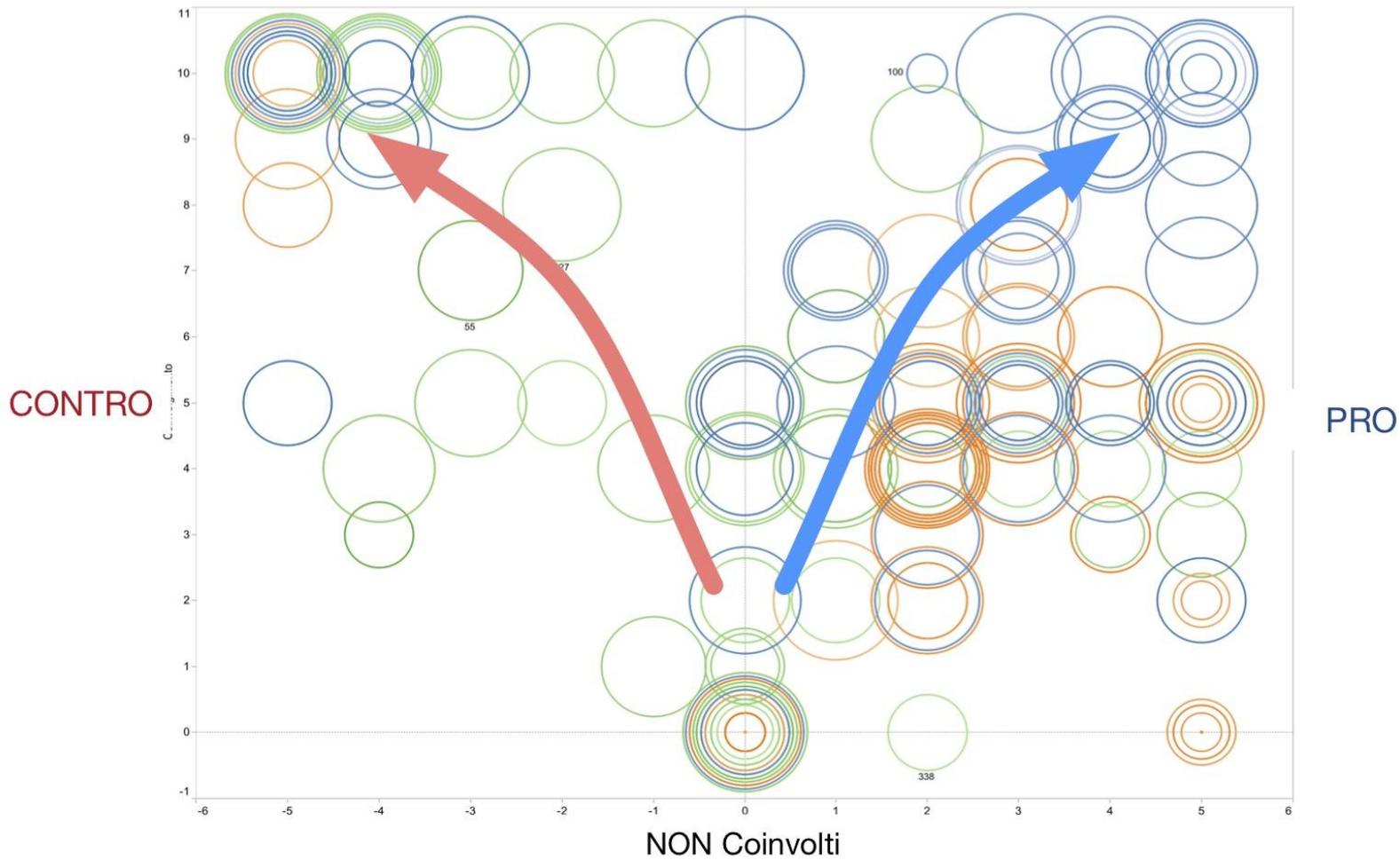
Stakeholder Assessment

| | | High | Low |
|--|------|--|---|
| Potential for collaboration with the project | High | <p>Mixed blessing</p> <p>Water users Land owners Local administration office Department of water resources regional office Provincial Administrative Organization</p> | <p>Supportive</p> <p>Local NGOs Thai National Mekong Committee International development partners River basin committee Traditional authority Local university</p> |
| | Low | <p>Cabinet Bureau of Budget Department of water resources De-concentrate government service politician</p> <p>Non-supportive</p> | <p>Contractor Supplier National water resources committee Media</p> <p>Marginal</p> |
| | | Potential to affect the project | |

Key: Thickness of line = strength of relationship



Coinvolti



LA VASCA DI LAMINAZIONE SUL BOZZENTE

Meglio nota come

“AREA DI CONTENIMENTO DELLE PIENE”

Progetto pilota per la comunicazione e le relazioni con il territorio

C'era una volta un torrente, anzi tre



Per il Prezi del progetto fa clic qui → <https://prezi.com/view/2RWWnkBMmxmQ6MQ6UqWp>

COSA SUCCEDE IN ITALIA

Il dibattito pubblico in Francia

- Nasce nel 1994 a valle delle **proteste delle popolazioni locali contro il tracciato della linea ad alta velocità del TGV Lione-Marsiglia**;
- Prevede che la **progettazione delle grandi opere debba essere sottoposta preventivamente a un dibattito pubblico** tra tutti i soggetti interessati.
- Gestito da un'**autorità indipendente denominata Commission Nationale du Débat Public (CNDP)**, che ha il compito di aprire il dibattito pubblico su **tutti i progetti preliminari di grandi infrastrutture** con determinati requisiti.
- Dura **quattro mesi**. E' preceduto da un'**ampia campagna informativa**. Si discutono **non solo le caratteristiche del progetto, ma anche l'opportunità di realizzarlo**.
- Al termine del dibattito pubblico **il presidente della commissione redige un rapporto in cui illustra gli argomenti pro e contro** emersi nel corso dei quattro mesi di Dibattito. Entro tre mesi dalla pubblicazione del rapporto, **il proponente comunica se intende procedere con il progetto, modificarlo o ritirarlo**.

Il dibattito pubblico in Italia

- **Introdotta con DPCM ai sensi dell'art. 22, comma 2, d.lgs. n. 50/2016**
- **Le opere sottoposte a dibattito pubblico** vengono identificate per **tipologia e per soglie** (che vanno dai 500 milioni di euro per autostrade, strade e ferrovie ai 300 milioni di euro per gli interporti e gli impianti e insediamenti industriali, fino ai 200 milioni di euro per gli aeroporti e i porti) e **dimensionali** a seconda delle tipologie di opere (ad es. per strade e ferrovie si fa riferimento a opere che comportano una lunghezza del tracciato superiore a 15 km o a 30 km).
- E' possibile indire il dibattito pubblico per **assicurare una maggiore partecipazione, in relazione alla specificità degli interventi** in termini di rilevanza sociale, impatto sull'ambiente, sul patrimonio culturale e il paesaggio, sulle città e sull'assetto del territorio.

Fasi del Dibattito Pubblico in Italia

- presentazione e **pubblicazione del dossier di progetto dell'opera**, predisposto dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore, da cui decorrono i termini di quattro mesi di durata massima della procedura;
- svolgimento di **incontri di informazione, approfondimento, discussione e gestione dei conflitti**, in particolare nei territori direttamente interessati;
- raccolta di **proposte e posizioni** da parte di cittadini, associazioni, istituzioni.
- presentazione di una **relazione conclusiva** che contiene la **descrizione delle attività svolte**, la sintesi dei temi, delle **posizioni e delle proposte emerse** nel corso del dibattito, la descrizione delle **questioni aperte** e maggiormente **problematiche** rispetto alle quali si chiede all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore **di prendere posizione**.

Fasi del Dibattito Pubblico in Italia

- L'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore, **entro due mesi dalla ricezione della predetta relazione**, presenta il proprio **dossier conclusivo**, a cui è allegata la relazione finale del coordinatore del dibattito pubblico.
- L'amministrazione aggiudicatrice o l'ente **aggiudicatore tengono conto del dossier conclusivo per le successive fasi di progettazione**. Gli esiti del dibattito pubblico e le osservazioni raccolte **sono valutate in sede di predisposizione del progetto definitivo e sono discusse in sede di conferenza di servizi** relativa all'opera sottoposta al dibattito pubblico.
- I **risultati delle consultazioni** svolte nell'ambito del dibattito pubblico sono **consegnati** dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore **contestualmente alla presentazione dell'istanza di valutazione di impatto ambientale (VIA)**.



Riaprire i Navigli, lunedì al via il dibattito pubblico a Milano: il Comune si mette in ascolto



Un sito internet, una mostra con i disegni del progetto, gli incontri e la possibilità, alla fine, di dare il proprio parere. Il débat public durerà circa un mese e mezzo

Carta d'intenti sulla trasparenza delle valutazioni ambientali

Nasce da un'iniziativa del **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** (ex-Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni ambientali) nell'ambito del progetto CReIAMO PA con l'obiettivo di:

- incrementare la capacità delle Amministrazioni di **svolgere in modo efficace e semplificato le procedure di valutazione ambientale**;
- accrescere la condivisione delle informazioni e la **partecipazione del pubblico ai processi decisionali**.

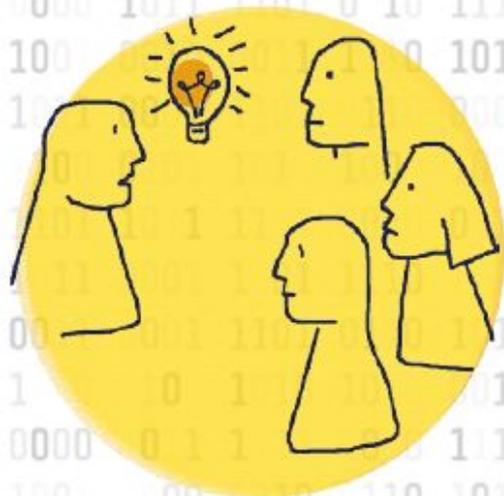
Definisce una serie di **10 principi** per promuovere **processi partecipativi di qualità nelle Valutazioni Ambientali**, in cui la trasparenza costituisce l'elemento trasversale.

CARTA D'INTENTI

trasparenza e partecipazione

nelle valutazioni ambientali

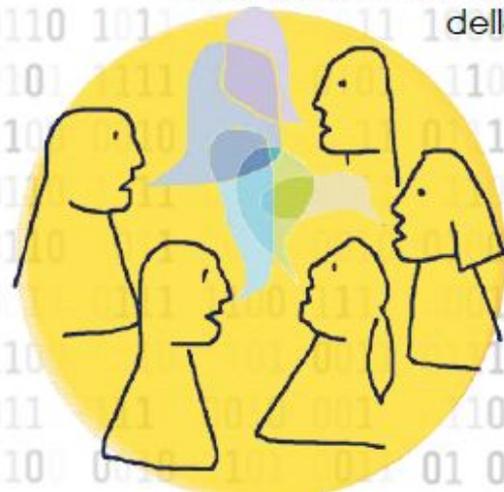
facilitazione



Promuovere l'uso di strumenti e metodologie che facilitino il coinvolgimento diretto dei cittadini in un dialogo chiaro e ragionevole sui rischi, i vantaggi e le risposte individuate

dialogo

Supportare il dialogo e la condivisione delle scelte tra chi propone, chi valuta e le comunità locali. Ascolto attivo di chi ha interesse all'esito del processo decisionale e confronto trasparente e continuativo sugli effetti delle decisioni prese



accessibilità



Mettere a disposizione le informazioni ambientali attraverso modalità gratuite e alla portata di tutti. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione rappresentano strumenti efficaci per l'accesso alle informazioni

chiarezza

Utilizzare un linguaggio semplice, pertinente e comprensibile a tutti, anche a chi non possiede competenze tecniche, garantendo la piena fruibilità dell'informazione fornita



tempestività

Garantire un'informazione e partecipazione in tempo reale sin dalle fasi iniziali dell'avvio del processo decisionale, per dare la possibilità a tutti di esprimersi in tempo utile e di concorrere a determinare la decisione finale



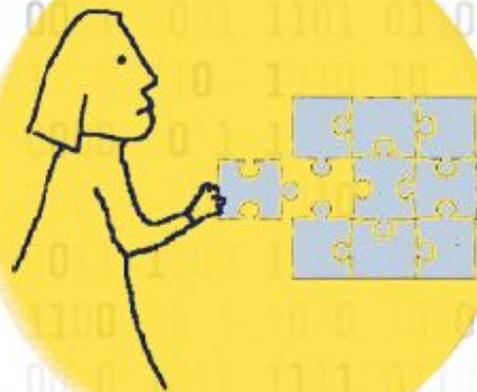
evidenza

Diffondere gli esiti della consultazione pubblica e le informazioni su attori del processo decisionale, ruoli, tempistiche, decisioni prese, documenti, osservazioni prodotte, risultati della partecipazione

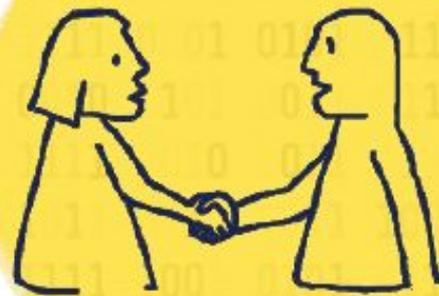


completezza

Garantire una base di informazioni pertinenti minime che descrivano in modo esaustivo e logico i contenuti, gli scenari alternativi considerati, i rischi ambientali anche sulla salute e gli effetti cumulativi



affidabilità



Fornire informazioni ambientali basate su metodi scientificamente validi e su dati aggiornati, provenienti da fonti certe, facilmente verificabili e confrontabili, predisposti secondo standard riconosciuti a livello nazionale e internazionale

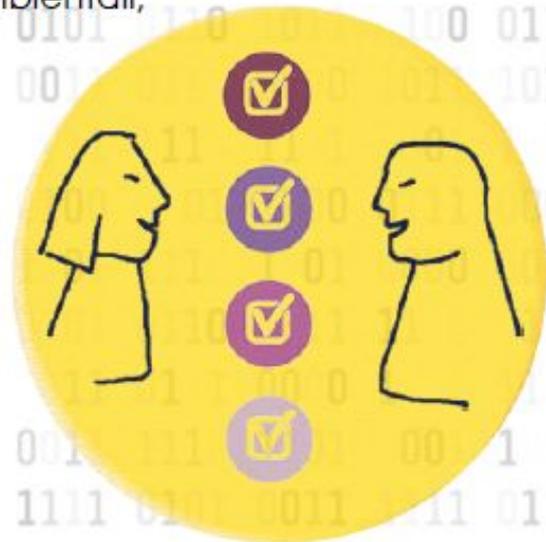
valorizzazione



Valorizzare i risultati della partecipazione, motivare il cittadino a essere parte attiva nel processo decisionale in quanto capace di incidere sulle trasformazioni del territorio. Evidenziare in modo chiaro come la partecipazione dei cittadini ha influenzato il piano/programma o il progetto

riscontro

Assicurare l'effettiva corrispondenza tra il risultato della programmazione e le esigenze e priorità della comunità interessata prevedendo la partecipazione, anche in fase di monitoraggio, dei soggetti con competenze ambientali, degli *stakeholder* e del pubblico



La Carta della partecipazione

- nata nel 2014 su iniziativa dell'**Istituto Nazionale di Urbanistica (INU)** per diffondere la cultura di una partecipazione “di qualità” dei cittadini alle decisioni.
- definisce **un set di 10 principi** per aiutare a progettare o a valutare la qualità di un processo partecipativo
- può essere usata come traccia metodologica **in fase di progettazione o come griglia di valutazione** per determinare la qualità di un **processo partecipativo** proposto o realizzato.

Associazione Italiana Partecipazione Pubblica (AIP2)

Carta della partecipazione 1

1. Principio di cooperazione.

Un processo partecipativo coinvolge positivamente le attività di singoli, gruppi e istituzioni (pubblico e privato), verso il bene comune, promuovendo la **cooperazione fra le parti**, favorendo un **senso condiviso e generando una pluralità di valori e di capitale sociale** per tutti membri della società.

2. Principio di fiducia.

Un processo partecipativo crea **relazioni eque e sincere tra i partecipanti promuovendo un clima di fiducia**, di rispetto degli impegni presi e delle regole condivise con i facilitatori, i partecipanti e i decisori. Per mantenere la fiducia è importante che gli esiti del processo partecipativo siano utilizzati.

Associazione Italiana Partecipazione Pubblica (AIP2)

Carta della partecipazione 2

3. Principio di informazione.

Un processo partecipativo mette a disposizione di tutti i partecipanti, **in forma semplice, trasparente, comprensibile e accessibile con facilità, ogni informazione rilevante** ai fini della comprensione e valutazione della questione in oggetto. La comunità interessata viene tempestivamente informata del processo, dei suoi obiettivi e degli esiti via via ottenuti.

4. Principio di inclusione.

Un processo partecipativo si basa sull'ascolto attivo e pone attenzione all'**inclusione di qualsiasi individuo, singolo o in gruppo che abbia un interesse** all'esito del processo decisionale al di là degli stati sociali, di istruzione, di genere, di età e di salute. Un processo partecipativo supera il coinvolgimento dei soli stakeholders e rispetta la cultura, i diritti, l'autonomia e la dignità dei partecipanti.

Associazione Italiana Partecipazione Pubblica (AIP2)

Carta della partecipazione 3

5. Principio di efficacia.

Le opinioni e i **saperi dei cittadini migliorano la qualità delle scelte** pubbliche, coinvolgendo i partecipanti nell'analisi delle problematiche, nella soluzione di problemi e nell'assunzione di decisioni. Attivare percorsi di partecipazione su questioni irrilevanti è irrispettoso e controproducente.

6. Principio di interazione costruttiva.

Un processo partecipativo non si riduce a una sommatoria di opinioni personali o al conteggio di singole preferenze, ma fa invece uso di metodologie che promuovono e facilitano il dialogo, al fine di **individuare scelte condivise o costruire progetti** e accordi, con tempi e modalità adeguate.

Associazione Italiana Partecipazione Pubblica (AIP2)

Carta della partecipazione 4

7. Principio di equità.

Chi progetta, organizza e gestisce un processo o un evento partecipativo **si mantiene neutrale rispetto al merito delle questioni** e assicura la valorizzazione di tutte le opinioni, comprese quelle minoritarie, evidenziando gli interessi e gli impatti in gioco.

8. Principio di armonia (o riconciliazione).

Un processo partecipativo mette in campo attività e strategie tese a raggiungere un **accordo sul processo e sui suoi contenuti**, evitando di polarizzare le posizioni o incrementare e sfruttare divisioni all'interno di una comunità.

Associazione Italiana Partecipazione Pubblica (AIP2)

Carta della partecipazione 5

9. Principio del render conto.

Un processo partecipativo **rende pubblici i suoi risultati e argomenta pubblicamente con trasparenza le scelte** di accoglimento o non accoglimento delle proposte emerse, favorendo la presa di decisioni e riconoscendo il valore aggiunto della partecipazione.

10. Principio di valutazione

I processi partecipativi **devono essere valutati con adeguate metodologie**, coinvolgendo anche i partecipanti e gli altri attori interessati. I risultati devono essere resi pubblici e comprensibili.